



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra! Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora! Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mlano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 281 Luglio 2021

UNA PARTE DELLA SCIENZA E' IN SINTONIA CON LE PROFEZIE DI LORBER

Agli inizi di Luglio sono successi dei fatti che fanno dedurre che le profezie comunicate a Lorber si stanno avverando, ovvero quelle che riguardano il **FUOCO – INONDAZIONI – SICCITA' – CARESTIE**.

E' successo che un paesetto americano è bruciato in soli **15 minuti** a causa del caldo record di **50 gradi**, e delle disastrose **INONDAZIONI** in Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo ecc.

www.ilfattoquotidiano.it, 1 Luglio 2021, articolo di Mauro Del Corno.

Canada e crisi climatica, il meteorologo Grazzini: **“Mai visto nulla di simile. Riscaldamento globale accelera e prende una piega allarmante in diverse aree del mondo”**.

Il calvario del Canada continua ed è una rappresentazione inequivocabile della **crisi climatica globale**. Nella zona di **Lyttan**, cittadina vicino a **Vancouver**, le temperature hanno toccato un nuovo record raggiungendo i **49,5 gradi**. Le morti improvvise, ritenute riconducibili all'ondata di calore che sta investendo il paese, sono più di **230**. [...] Casi di temperature anomale non sono stati rari in questi anni, in diverse aree del pianeta. **Questa volta però siamo di fronte a qualcosa mai visto prima**, ci spiega **Federico Grazzini**, meteorologo presso Arpa-Simc.



Seguo le evoluzioni del clima da **25 anni**, giorno per giorno e **non ho mai visto niente di simile**. [...] La mia riflessione personale è che il **riscaldamento globale** si stia **muovendo ad una velocità superiore** a quella di previsioni già di per sé **preoccupanti**. [...] **La temperatura sta aumentando ovunque e cresce la frequenza** con cui si verificano queste **situazioni estreme**. [...] In **tempi relativamente brevi** potrebbero verificarsi impatti profondi sulla società umana. [...]

(dal giornale TODAY mondo, 16 luglio 2021, articolo di Ant.Pic.)

Alluvioni in Germania, [oltre 150 morti]. "Mai vista una catastrofe come questa".

Il **cambiamento climatico** "è arrivato in Germania" ha affermato la ministra dell'Ambiente tedesca, **Svenja Schulze**.

Ha aggiunto che la **catastrofe** abbattutasi sulla Germania dimostra **"la forza con cui le conseguenze del cambiamento climatico possono colpirci tutti"**. [...]



Da questi articoli si può comprendere che a causa dei **cambiamenti climatici** i **DISASTRI** aumenteranno sempre più, mentre altri studiosi dicono che *“anche nei secoli passati avvenivano le stesse sciagure e che dunque non c'entra l'inquinamento e che tutto tornerà normale”*. Altri ancora dicono che *“in certe zone ci saranno ondate di freddo mai viste, e che nelle vaste zone in cui ora si produce il cibo per l'intera Umanità ci sarà una tale siccità, al punto da causare una CARESTIA mondiale, che scatenerà guerre per accaparrarsi il cibo prodotto nelle poche zone rimaste fertili”*.

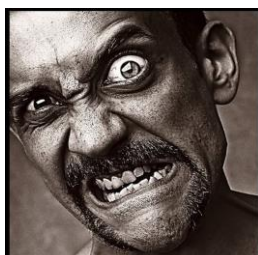
A questo punto non ci resta altro che aspettare un po', per vedere se **“il pianeta Terra reagirà sempre più con il fuoco, inondazioni, terremoti, vulcani”**, come descritto nelle profezie comunicate dal Signore a Jakob Lorber.

Dinanzi ad una persona CATTIVA, il Signore dice :

**“ REAGISCI,
CASTIGA,
CONDANNA ”**



PERSONA CATTIVA



**“ SUBISCI,
AIUTA,
PERDONA ”**



E l'uomo domanda :

"Ma.... COSA DOVREI FARE ?"

(di Giuseppe Vesco)

Chi ha letto l'Opera di Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE, ha trovato sicuramente numerose comunicazioni **del tutto opposte tra loro**, nonostante riguardassero lo stesso argomento, come ad esempio quegli Insegnamenti del Signore i quali – dinanzi ad **una persona cattiva che fa del male al prossimo** – alcuni dicono: **“Condannatela”**, mentre altri dicono **“Perdonatela”**.

Di fronte a tali **enormi contrasti**, non rimane altro che consolarsi con la nota frase:

“LE VIE DEL SIGNORE SONO INFINITE”.

Questa risposta, però, NON soddisfa i “cercatori della Verità” come ad esempio gli Amici e le Amiche di Lorber, poiché costoro vogliono capire fino all'esattezza di un atomo come stanno davvero le cose, e se non si dà loro una convincente risposta, succede che – i cosiddetti “giustizialisti” – **condannano colui che fa del male** mostrando le rivelazioni di Lorber in cui sta scritto **CONDANNARE**, mentre – i cosiddetti “buonisti” – **perdonano colui che fa del male**, mostrando le rivelazioni di Lorber in cui sta scritto **PERDONARE**.

Non solo, ma nell'Opera di Lorber, oltre alle rivelazioni **“condanna e perdona”**, ci sono anche **“reagisci e subisci”**, **“castiga e aiuta”** e infine **“uccidi e salva”**.

Di fronte a questi **Insegnamenti del tutto in contrasto tra loro**, interviene il Signore comunicando quello **“celestiale”** che contempla **entrambe** le versioni. Eccolo:



**“Siate accorti come i serpenti,
ma anche mansueti come le colombe”.**



Vediamo ora degli **Insegnamenti divini**, dai quali si impara che **PRIMA** è necessario **esaminare profondamente ogni situazione**, e **POI** mettere in pratica **l'Insegnamento** adatto **per quella specifica situazione**, e non come fanno gli erranti “giustizialisti” che **condannano tutto e tutti**, e nemmeno come fanno gli erranti “buonisti” che **perdonano tutto e tutti**.

Nelle ultime pagine di questo “estratto dall'Opera di Lorber” si trova la spiegazione che mette d'accordo TUTTI, scoprendo così il **“duplice” Linguaggio divino**, ovvero quello **“esteriore della cattiveria celeste”** e quello **“interiore della mansuetudine celeste”**.

DICE IL SIGNORE :
“ REAGITE,
MINACCIATE,
CASTIGATE,
CONDANNATE,
UCCIDETE ”.

NON AIUTARE GLI AVIDI DI BENI TERRENI

(GVG/5/66) 6. Dice il **Signore** agli esseni: “Non c’è niente che dovete evitare più delle ricchezze del mondo e dei suoi adoratori, perché su tutta la Terra non vi è **uomo peggiore** di colui che è **avido** di beni terreni e fa **eccessiva economia** di essi, dato che con i fatti un tale individuo **maledice l’amore ed ogni verità del cuore che proviene da Dio**.”

7. Se dovessero presentarsi a voi questi **tali**, mostrate loro la porta, e dite loro che non è lecito che la Parola di Dio e la forza di questa Parola vengano gettate invano in pasto ai porci immondi della Terra! Ma non dovete imprecare contro di loro e neanche maledirli, poiché ogni ira e ogni vendetta sono dello Spirito di Dio! Tuttavia **essi saranno puniti abbastanza** per la ragione che saranno fatti seriamente allontanare dalla vostra porta e dalla vostra amicizia!

8. Quando **questi tali** verranno a voi perché **visitati dalla sciagura**, non esauditeli, poiché il vostro aiuto non renderebbe migliore il loro cuore, al contrario: in seguito essi lavoreranno con più accortezza e prudenza a vantaggio dei loro sacchetti d’oro, e voi ne sarete derisi e scherniti, e si dirà che il vostro aiuto è fondato su una vuota ciarlataneria facendovi apparire dei poltroni, inutili chiacchieroni e imbrogliatori! Così però non deve accadere, **poiché la Forza di Dio emanata da voi, sia nelle parole che nelle opere, deve essere a vantaggio di coloro che se ne sono resi degni in tutta l’umiltà dei loro cuori!**

DIRE IN FACCIA LA VERITA’ AGLI IMBROGLIONI,
COME AI TEMPI DEGLI ESSENI CHE FACEVANO FALSI MIRACOLI,
MENTRE OGGI CI SONO I “FALSI GUARITORI, MAGHI E CARTOMANTI”.

(GVG/5/47) 8. Dice l’arcangelo Raffaele [agli esseni che facevano **falsi miracoli**, come ad esempio **“risuscitare i morti e far parlare gli alberi, l’erba, l’acqua, le rupi ed i muri”**]: «[...] Che giova allora all’uomo tutta la sua arte e scienza segreta, se alla fine perfino i passerai, i quali vedono, gridano dai tetti al falso profeta, davanti a tutto il mondo: “Tu sei un **perverso imbrogliatore**, sempre alla ricerca del tuo tornaconto, ed i tuoi miracoli tu li compi davanti ai ciechi! Ma i veri figli di Dio che hanno gli occhi buoni non li potrai mai ingannare,

perché questi possono compiere ben altre cose grazie alla Potenza di Dio nei loro cuori, Potenza che è lo Spirito dell'eterno Amore, ed essi con il loro sguardo penetrano dentro alla tua miserevole, artificiosa costruzione e indovinano esattissimamente le tue **spregevoli intenzioni!** Raccogli dunque insieme i tuoi **fraudolenti artifici**, e diventa poi un uomo vedente nella vera Potenza di Dio, altrimenti noi passerai ti toglieremo anche quel minimo bagliore di considerazione che ancora ti resta!”. Dimmi! Potresti serbare rancore ai passerai che ti dicessero questo?

Certo, **niente irrita di più l'imbroglione che il venire affrontato con la piena luce della verità, ma bisogna pure che anche lui finisca per riconoscere la verità, che gli piaccia o no!».**

**MINACCIARE I PERSECUTORI, I MENZIONIERI ED I SEDUTTORI
SE NON ACCETTANO LE PAROLE MITI E CONCILIANTI.**

(GVG/6/161) 1. (Dice il **Signore**:) «Chiunque però che conosce le **vie della luce e della vita per averle apprese dalla Mia Bocca**, costui abbia cura principalmente per sé di trovarsi puro al cospetto di Dio e di **non giudicare il prossimo!** Chi fa così, fa tutto, e dà mediante l'esempio il migliore e più efficace insegnamento al proprio fratello.

2. Se tuo fratello ti vede operare **nobilmente il bene**, egli ben presto verrà da te e ti domanderà: “Quali ragioni hai tu per agire come fai?”.

Tu allora in tutta fedeltà e verità gli esporrai il vero motivo del tuo agire e gli dirai: “Va, e fa tu pure lo stesso, così avrai vita!”.

E vedi, egli andrà e subito si disporrà a fare quello che avrà visto fare da te! Ma se invece tu vai da lui per **rinfacciargli i suoi errori**, e solo dopo cominci ad esporgli la **Dottrina** secondo la quale egli dovrà comportarsi in avvenire, allora egli si adirerà e ti apostroferà così: “Chi è stato a nominarti mio **giudice?** Vedi di spazzare davanti alla tua porta; in quanto allo spazzare davanti alla mia, saprò farlo da solo!”.

3. Io quindi dico a voi tutti: “**La Dottrina fatela precedere dalle buone opere**, e così, prima che in qualsiasi altro modo, la gente riconoscerà che **voi siete davvero Miei discepoli!** Fate del bene perfino ai vostri **nemici**, e in questo modo accumulerete carboni ardenti sui loro capi!

4. **Prendete tutti esempio da Me! Io Stesso sono di tutto cuore umile e mansueto, e non giudico, né condanno nessuno; ma chiunque sia affaticato e oppresso da ogni tipo di mali, venga a Me ed Io lo consolerò e ristorerò!** (Matt. 11,28 sg.)

5. Ma come sono Io Stesso verso tutti gli uomini, così dovete essere anche voi! Oppure potete forse voi, Miei vecchi discepoli, dire di Me che **Io sia stato duro e crudele verso gli uomini che sono stati condotti dinanzi a Me molto cattivi**, ma essendolo diventati senza loro colpa?

6. Solamente alcuni assaporarono **la durezza della Mia giusta Ira**, ed erano quei pochi che con la più **perversa** volontà di questo mondo meditavano la Mia e la vostra **rovina prima** del tempo stabilito dall'Alto. Anche in ciò Io vi ho dato un esempio secondo il quale voi pure potrete agire in casi simili, poiché il potere necessario in questi casi non vi mancherà mai. Però, prima di prendere la via della **serietà**, è bene che non lasciate intentata alcuna via della **mitezza**. La **serietà** è dunque da adoperarsi soltanto quando la volontà di **perfidia** degli uomini vi si schiera contro, vi perseguita e respinge qualsiasi vostra parola conciliante.

7. Chi a causa del Mio Nome **vi perseguiterà** allo scopo di avere un compenso dai sommi sacerdoti e dai loro accoliti, costui anzitutto **ammonitelo con serietà**; se egli dopo la vostra ammonizione si converte, allora lasciatelo andare in pace; ma se, dopo averlo ammonito **almeno tre volte**, non si converte, allora **minacciatelo con serietà**. Se poi non si converte nemmeno a tale minaccia, allora lasciate che la **minaccia si traduca nei fatti** quale esempio ammonitore per tutti coloro che si sono proposti di **perseguitarvi ostinatamente agli scopi di un vantaggio terreno!** Però soltanto in questo unico caso voi avete il diritto di usare la **serietà!**»

8. Disse allora Pietro: «O Signore, cosa si dovrà fare qualora qualcuno tentasse di adescarci con **parole mendaci e lusinghiere?** Noi certo riconosceremmo subito tale **astuzia maligna**, ma se, avendo riconosciuto questo, noi gli rinfacciamo il suo contegno ed egli nonostante ciò, nell'intento di sedurci, persevererà nel giurare che tali non erano le sue intenzioni, ebbene, che cosa dovremo fare di un individuo simile?»

9. Ed Io gli risposi: «Ma proprio non siete ancora capaci di pensare quel tanto che occorre per arrivare, attraverso il confronto, alla **deduzione** che ciò che ha importanza **non è il mezzo**, ma l'**intenzione** alla cui attuazione il mezzo stesso serve, **intenzione** che una persona attiva, in un modo o nell'altro, **si propone di realizzare verso un'altra persona?** Che a tale scopo qualcuno tenda ad arrivare usando la **spada**, la **lancia** o le **catene**, oppure **discorsi mendaci e lusinghieri**, ciò è assolutamente la stessa cosa; **se egli non si converte in seguito alle vostre ripetute ammonizioni, che venga minacciato, e se non si ravvede nemmeno con la minaccia, allora che venga attuata la minaccia nei suoi confronti!** Io credo che ormai vi sarà chiaro come e quando la serietà nel vero senso della parola va impiegata.

10. Tuttavia a questo riguardo c'è da considerare ancora una cosa, e precisamente questa: quando **per ciascuno viene il suo tempo**, come anche per Me presto verrà, allora conviene **rinunciare** alla propria **serietà**, perché bisogna **rassegnarsi alla Serietà di Dio qualora si voglia giungere in spirito a Dio**».

**I MEDICI CERCANO DI GUARIRE TUTTI GLI AMMALATI, MENTRE
“CERTI” MALATI DEVONO SUBIRE IL TORMENTO DELLA CARNE,
PER DARE LA POSSIBILITA' DI SALVARE LE LORO ANIME.**

(GVG/5/75) 5. Ma la causa principale di un **dolore fisico**, il quale viene percepito soltanto **dall'anima** e mai dalla **carne**, è costituita dunque dalla pressione che una carne fattasi in qualche modo **eccessivamente pigra**, e quindi **troppo pesante**, esercita su una qualche parte vitale **dell'anima**.

6. Dunque, **per ogni malattia c'è temporaneamente guarigione, qualora si sappia come alleggerire la massa della carne**; tuttavia per la **vecchiaia** della **carne** non esiste più alcun alleggerimento, anche se **un uomo che è sempre vissuto nell'ambito del buon ordine, anche fino alla più tarda età, potrà raccontare ben poco in fatto di malattie e di dolori.**

La sua **carne** fino all'ultima ora conserverà la sua piena adattabilità ed elasticità, e **l'anima**, giunto il momento estremo, potrà liberarsi, gradatamente e pienamente, nell'ordine effettivo, vero e migliore. È indubbio che di per se stessa neppure una simile **anima** nutrirà il desiderio di separarsi dalla **carne**, ma quando **essa** sentirà provenire dai Cieli la chiamata beatificante a **lei** ben percettibile: **“Esci fuori dal tuo carcere ed entra nella vita vera, liberissima ed eterna!”**, allora **essa** non indugerà certo nemmeno un secondo di tempo ad abbandonare la sua **fatiscente dimora terrena** per uscire nei **campi luminosi della vita vera ed eterna**.

7. Questo voi non sarete mai in grado di impedirlo, né ricorrendo a qualche succo d'erbe, né facendo appello alla Potenza del Mio Nome, per la ragione che tale non può essere la Volontà del Mio Spirito. Però grazie alla Potenza del Mio Nome voi avrete il potere di compiere **veri prodigi soltanto** secondo la Mia Volontà, che vi si renderà chiarissimamente manifesta nei vostri cuori, e **mai** contro di essa. Voi quindi dovete anzitutto fare completamente vostra la Mia Volontà, la quale è una vera Volontà di Dio, e poi sarà impossibile che non vi riesca una cosa che avrete voluto se ispirata da Me, vale a dire dal Mio Ordine eterno.

8. Per conseguenza, non c'è nemmeno da parlare che qualcuno possa forse evitare per sempre la morte [al proprio prossimo] grazie al potere curativo a voi concesso nel Mio Nome e mediante questo Nome. **Voi certo non dovete negare a nessuno la guarigione quando il Mio Spirito vi dirà così nel cuore: “Costui sia aiutato!”; ma se lo Spirito dirà: “Costui lascialo nel tormento della sua carne, affinché la sua anima si stanchi di lasciare che le voglie della carne si avvalgano di lei a proprio piacere!”**, allora costui lasciatelo e non guaritelo dai mali della sua carne – perché egli li deve sopportare per la salvezza della sua **anima!**».

**IL SIGNORE MALEDICE GLI AVARI E GLI USURAI
E DICE DI CACCIARLI VIA SE NON SI RAVVEDONO.**

(GVG/3/192) 4. Dice il **Signore**: **“Ma una ricchezza immensa tra le mani di un avaro o di un usuraio diventa una maledizione dell'Inferno per tutto un impero, perché egli tende a concentrare tutto nelle sue mani a spese di tutto il suo prossimo! Non la miseria, non la disperazione, né le lacrime di povere vedove e di orfani riescono a commuoverlo. [...]**

5. E perciò **Io** ora vi dico che, un giorno, **i fornicatori, gli adulteri, i ladri e gli assassini pentiti** entreranno nel Regno dei Cieli, ma **l'anima** di un **avaro** e di un **usuraio** non ci entrerà mai! Perché **questa** è incorreggibile e diverrà un materiale con il quale i **diavoli** edificheranno un **Inferno** tra i più profondi!
[...] Sia dunque **maledetta** da parte Mia ogni **avarizia** ed ogni **usura!**”.

(GVG/5/167) 12. Dice il **Signore**: «Chi ha molto, dia anche molto, e chi ha poco, dia poco, affinché chi non ha niente abbia egli pure qualcosa!

13. Ma se ti accorgi che vi è qualche **avaro** fra i tuoi servitori oppure fra i tuoi ospiti, **mandalo via**, perché **l'avaro è un cancro divoratore** nel corpo di una società un po' migliore ed appesta il cuore degli uomini con la rabbia e con l'ira! Ora dov'è l'uomo che non si senta accendere d'ira di fronte ad un avaro per amore del bene? Egli lo avrà in spregio e lo rimprovererà, però da tali sentimenti il suo cuore non trarrà alcun vantaggio! Dunque, **allontana da te ogni avaro e non permettergli di ritornare, a meno che non sia riuscito a vincere completamente la sua pessima passione!**».

**ANCHE PER IL SIGNORE ERA DIFFICILE TOLLERARE
GLI AVARI COME GIUDA ISCARIOTA**

(GVG/2/75) 1. Allora **Io** dico a **Giuda Iscariota**: «Il fratello Tommaso presenta una giusta lagnanza contro di te! **Io** ti dico: “Vedi di esortare te stesso nel tuo cuore e di diventare un uomo, **poiché come diavolo tu Mi ripugni e puoi andartene!** Infatti la **Mia** compagnia è santa, perché è pervasa dallo **Spirito di Dio** ed in tale compagnia **nessun diavolo può né deve essere tollerato!**»

2. Queste Mie parole hanno l'effetto di far cadere **Giuda** subito ai piedi di Tommaso e **Giuda** supplica Tommaso di perdonarlo.

3. Ma Tommaso gli dice: «Amico, non a me spettano le scuse, ma a Colui contro la Cui santa dottrina tu hai peccato e non per come tu hai agito nei miei confronti!».

4. Allora Giuda si alza ed immediatamente viene da Me e Mi si prostra dinanzi, invocando il perdono.

5. Ma **Io** gli dico: «Esorta te stesso nel tuo cuore, perché la **preghiera delle tue labbra**, senza il vero miglioramento interiore, non ha il benché minimo valore ai Miei occhi. Ora che **Io** scruto il tuo cuore trovo che esso è assolutamente **cattivo** e la forma amichevole unicamente **esteriore** è simile ad un **serpente** che con le sue voluttuose spire incanta e seduce gli uccelletti del cielo, perché gli volino tra le fauci e divengano sua preda.

Io te lo dico: Bada bene a te, affinché tu non divenga in breve preda di **Satana!** Infatti **egli** non si lascia volentieri sfuggire quello che ha cominciato a chiamare suo!». [...]

(GVG/10/223) 4. L'oste Mi domandò, sulla montagna, come stessero le cose riguardo a **quell'unico discepolo [Giuda Iscariota]**, dato che questa volta non era presente.

5. E **Io** dissi all'oste: “**Lascia che sia assente, poiché a Me la sua assenza è più gradita della sua presenza, e di più non occorre che Io ti dica!**”

6. Ora Mi interrogò il magistrato, dicendo: “O Signore e Maestro, come è stato accettato **quell'uomo** nel numero dei Tuoi discepoli? Infatti vedi, non per niente Te lo domando, ma io, con la mia vista acuta di giudice, mi sono subito accorto di **quest'uomo** perché mi ha colpito il fatto che egli non poteva guardare nessuno direttamente in faccia e anche, alle Tue divinissime parole e discorsi, guardava davanti a sé cupamente, senza alcuna partecipazione,

e con nessun moto del viso dava a vedere un qualche stupore o un qualche coinvolgimento! E inoltre non disse mai una parola affinché si potesse per lo meno sapere che organo vocale possiede, mentre invece tutti gli altri Tuoi discepoli parlavano ogni tanto, in parte con Te, in parte anche fra loro. In breve, devo dirTi che a me questo Tuo **discepolo** non piace affatto. Se ne avessi uno simile fra i miei molti servitori, già da molto tempo gli avrei dato il foglio di via. Di quale città è poi nativo?

7. Dissi Io: “È un galileo e di professione un vasaio. **Fra tutti i Miei discepoli è quello più abile nello scrivere e, come un insegnante, è pieno di impeto oratorio.** Contemporaneamente però è anche **pieno di avidità per il denaro**, e questo è il vero e proprio **diavolo** in lui, del quale non si libererà; infatti qualunque specie di **diavoli** e di **cattivi spiriti** una volta che abbiano catturato il cuore di un uomo è più facile da allontanare dall'uomo che non il **diavolo dell'avarizia**.

8. In qualunque altro **spirito maligno** si possono infatti incontrare ancora piccole scintille di amore del prossimo, **ma in un diavolo dell'avarizia no**; esso perciò è anche il più ostinato e compenetra tutto l'uomo a tal punto che questi gli diventa del tutto simile, e allora può usare l'uomo al meglio per tutte le **azioni più spregevoli**. Perciò ognuno stia in guardia prima di tutto **dall'avarizia**, poiché qualunque peccatore entrerà più facilmente e prima nel Regno di Dio che non un **avaro!**”

9. Disse il magistrato: “Se il Tuo **discepolo** è di questa specie e Tu di certo sei onnipotente, allora allontanalo da Te! Infatti che cos'ha da fare un **uomo simile** nella Tua compagnia?”

10. Dissi Io: “Proprio perché Io sono il Signore e sono onnipotente, devo **tollerare** – specialmente su questa Terra che è un vivaio per i Miei figli – **anche i diavoli** tanto bene quanto gli angeli. Nessuno infatti può diventare figlio Mio senza la più perfetta e libera sua volontà, e **al diavolo stesso** non è completamente sbarrata la via del ritorno. E così capirai anche tu che Io **tollero** nelle Mie vicinanze un **discepolo**, del quale altrimenti **non** Mi compiacco affatto, fino a quando **lui stesso** vuol rimanervi. Se oggi però vuole allontanarsi da Me, nessuno della Mia compagnia gli sbarrerà il passo.

11. D'altronde se **egli** non cambia se stesso, troverà già fra poco **il suo compenso [si è impiccato ad un albero, dopo il tradimento di Gesù di Nazaret]**. Ma lasciamo stare adesso il **discepolo assente**, poiché ci sono ancora altre cose di cui dobbiamo parlare!

**IL SIGNORE METTE LA SUA SAPIENZA DAVANTI AL CUORE,
LA QUALE NON AIUTA IMMEDIATAMENTE,
COME FANNO I BUONISTI CHE AGISCONO SOLO CON IL CUORE,
MA ESSA DA' ALLE SUE CREATURE IL TEMPO NECESSARIO
PER LA LORO LIBERA E AUTONOMA MATURAZIONE,
AFFINCHÉ DA SE STESSO DIVENTINO “FIGLI DI DIO”.**

(GVG7/92) 1. [...] Uno dei settanta della compagnia di lavoratori disse: «Oh, come si sta bene qui! Non ci manca né il migliore nutrimento per **l'anima**, né quello eccellente per il **corpo!** **Come siamo felici!** Oh, sarebbe bello che tutti coloro che si trovano senza loro colpa nella più **nera miseria**, come era il nostro caso, potessero pervenire ad una condizione **tanto beata!** Io vorrei che, se fosse possibile, venisse dato aiuto spirituale e materiale a chiunque è **sofferente** in qualche maniera!»

2. Ed **Io [Gesù di Nazaret]** osservai: «Amico Mio, tutto sarebbe possibile, **ma per moltissime sagge ragioni non tutto è opportuno o consigliabile, perché vi**

è una grande quantità di gente **molto misera e affetta da ogni tipo di male** alla quale, **seguendo gli impulsi del tuo cuore**, certo molto gradito a Me, vorresti volentieri venire in **aiuto**; **sennonché, quando tu, secondo migliore conoscenza e coscienza, fossi venuto in suo soccorso, tale gente non ne avrebbe tratto assolutamente alcun vantaggio**, anzi il tuo aiuto avrebbe ottenuto l'effetto precisamente **contrario**!

3. È quindi certo molto lodevole da parte tua se nel tuo attuale stato di benessere ti ricordi dei **miseri e dei sofferenti**, e nutri in te il desiderio di **aiutarli**; **tuttavia non a tutti sarebbe utile l'aiuto che tu vorresti dare**.

4. Vedi, nessuno meglio di Me conosce **le miserie e le sofferenze** degli uomini, e nessuno ha tanto **Amore** per loro e tanta **Misericordia** quanta appunto ne ho **Io Stesso**; **però il Mio Amore e la Mia Misericordia da soli sarebbero poco utili agli uomini se con essi non cooperasse la Mia suprema Sapienza**.

5. Prendiamo ad esempio le **miserevolissime condizioni** di una povera famiglia: essa non ha lavoro, non ha né un tetto né un mestiere, non ha pane e **soffre la fame e la sete**. Essa va mendicando di luogo in luogo e di casa in casa, e riesce a raggranellare giornalmente a mala pena quel tanto che, bene o male, le basta per saziarsi, mentre altri vivono negli **agi** e nell'**abbondanza**, e quando questa povera famiglia si presenta sulla soglia della loro casa per chiedere l'elemosina, essa viene **bruscamente messa alla porta** senza aver ottenuto nulla.

6. Senza dubbio è molto male da parte dei ricchi se si dimostrano di cuore duro verso una simile famiglia misera; e tu, sapendo di un tale comportamento duro, saresti di certo portato ad esclamare: "O gran Dio immensamente buono e potente; come puoi lasciare impunito un procedere così spietato che grida vendetta al Cielo? Oh, **annienta** con il fuoco e con i fulmini dai Tuoi cieli **questa gente [dal cuore di pietra]!**".

Ma vedi, Dio non dà ascolto ad una tua simile implorazione!

Ebbene, ma perché è così?

7. Tu potresti obiettare: "Deve proprio l'assenza di amore degli uomini accrescersi su questa Terra?".

"No", ti dico **Io**, "e sia lontano da tutti voi un tale pensiero!".

Però vedi: secondo i saggi decreti di Dio ogni cosa deve avere il suo tempo a questo mondo sul quale gli uomini sono chiamati a maturarsi fino a diventare Suoi veri figli!

E per conseguenza il ricco ha il suo tempo per essere ricco e per esercitarsi nella **misericordia** verso i **poveri** donando loro quanto gli è in più, e il **povero** ha il suo tempo per esercitarsi nella **pazienza** e nell'**abnegazione** e per sacrificare al Signore **le sue sofferenze e la propria miseria**. E Dio poi verrà ben presto in aiuto al **povero** nel modo più opportuno per la **salvezza** della sua **anima**, e così pure a

tempo debito non mancherà di **punire il ricco di cuore duro**. Infatti sia il ricco che il povero sono chiamati a diventare figli di Dio.

8. **La famiglia povera**, citata prima da Me come esempio, era una volta essa pure benestante, ma **si era dimostrata dura di cuore verso i poveri**, e per la **salvezza** delle loro **anime** si rese necessario che il periodo della sua felicità terrena venisse interrotto. **Se tu d'improvviso le venissi in aiuto, essa ben presto ridiventerebbe altezzosa e prepotente, e si vendicherebbe** di coloro che si fossero dimostrati duri di cuore verso di lei; quando invece avrà dato prova di essere costante nella pazienza, allora – gradatamente e il più impercettibilmente possibile – le verrà dato aiuto, e così riconoscerà la **Provvidenza di Dio** meglio e più chiaramente che non se si volesse farla passare dall'oggi al domani da uno stato di miseria ad uno stato di opulenza.

9. Però dal canto suo anche **il ricco dimentico della Legge d'amore** verrà gradatamente ridotto in condizioni più precarie; ora qua ora là **si sbaglierà nelle sue speculazioni, avrà dei cattivi raccolti e le sue greggi non prospereranno; egli stesso, oppure sua moglie e i suoi figli più cari si ammaleranno; detto in breve: il suo benessere verrà demolito un po' alla volta.**

10. **Se egli si pentirà e riconoscerà il proprio torto, allora gli verrà nuovamente dato aiuto; ma se invece non si pentirà e non riconoscerà i propri torti, allora finirà col perdere tutto, e sarà ridotto all'elemosina od eventualmente a qualcosa di ancora più doloroso!**

11. Chi poi lo consolerà nella sua miseria e lo soccorrerà, costui sarà a sua volta consolato e ricompensato da Dio; **tuttavia soccorrerlo del tutto non lo potrà fare nessuno finché Dio non trovi opportuno permettere che così avvenga**. Quindi tu, amico Mio, rimani pure tranquillo e di animo lieto, **perché Io so benissimo quando qualcuno è maturo per venire soccorso!**».

NON AIUTARE I PIGRI CHE NON HANNO VOGLIA DI LAVORARE

(GVG7/212) 11. Il greco dice al **Signore**: «E chi non dovrebbe esserne convinto, quando sei Tu a darne la spiegazione! Del resto **Cirenio è un reggente certo severo, ma nello stesso tempo anche giusto e buono, e pensa sempre ai poveri, quantunque egli esamini prima scrupolosamente chiunque gli venga a chiedere aiuto, perché vuole convincersi se si tratta davvero di un povero, oppure, come molte volte succede, semplicemente di un pigrone a cui non piace lavorare**. Considerato dunque che egli è un uomo di tale carattere, è anche equo e buono che possegga tanti tesori e tante ricchezze».

**NON AIUTARE I FALSI MENDICANTI, COME AD ESEMPIO
“CERTI” BARBONI CHE NON HANNO VOGLIA DI LAVORARE**

(GVG7/132) 1. (Continua il **Signore**:) Giunti nei pressi di Emmaus, vedemmo venirci incontro, questa volta, una mendicante, la quale non appena ci ebbe visto aveva cominciato a lamentarsi, gridando a squarciagola, e ad esporci i suoi tristi casi. Essa diceva che, come potevamo ben vedere, era una poverissima vedova e madre di due figli che era costretta a portarsi faticosamente sulle braccia da luogo in luogo, per raggranellare elemosinando quel tanto che bastasse per procurare a sé e ai suoi due figli un magro sostentamento. E ci scongiurava che non volessimo congedarla senza darle qualcosa.

2. Ed Io le dissi: «Ma perché gridi in questo modo? Non siamo mica sordi, e inoltre per te possiamo fare qualcosa anche se ce ne preghi in termini più modesti e in forma meno rumorosa!»

3. Rispose la donna: «O signore, io ho provato a fare come tu dici; però ormai la maggior parte della gente ha il cuore così duro e sordo che non bada più alla miseria che si trascina modestamente in silenzio; soltanto con lo strepito e con l'insistenza si riesce ancora ad ottenere da qualcuno una scarsa elemosina, offerta anche questa più con dispetto che per buon cuore; ed è perciò che io vi rivolgo la mia preghiera a voce assai alta»

4. Dissi Io: «In quanto realmente povera tu Mi sei cara, ma tuttavia non Mi piace troppo di te che tu preferisca andare a mendicare anziché lavorare. Infatti, vedi, tu non hai ancora trent'anni, sei sana e forte, e potresti benissimo lavorare e guadagnare un pane per te e per i tuoi gemelli; **sennonché a te piace di più mendicare che lavorare**, e perciò hai studiato bene il mestiere e ti sei impraticchita nell'arte di carpire ai comuni uomini del mondo qualche elemosina; ma dinanzi a Me questi artifici per mettere in mostra la povertà non hanno affatto il valore che ha invece esclusivamente la pura verità. Del resto Io devo dirti ancora qualcosa!»

5. Qui la donna Mi interruppe dicendo: «Eh, via, mio caro amico! Non saprei davvero cosa avresti da dirmi ancora!»

6. Ed Io le risposi in tono amichevole, ma serio: «Oh, Mia cara! Diverse cose ho da dirti, anzi parecchie! **Io sono disposto ad aiutarti, ma purché tu ti ravveda e desista dal peccare; ma se non fai così, Io davvero non ti verrò in aiuto, e anche se tu gridassi cento volte peggio di prima, non ti starei più a sentire!** E adesso sta bene a sentire quello che ti dirò!

7. Vedi, tu porti un fardello sulla schiena; cosa tieni nascosto là dentro? Ecco, là dentro c'è una bellissima veste di seta persiana che ti è costata una libbra di puro argento al tempo in cui tu eri ancora benestante. Quando tu vai in qualche albergo, metti a dormire i tuoi gemelli, indossi poi la tua veste splendida dentro la quale appari molto attraente, e così, fingendoti straniera, cerchi di allettare qualcuno a essere il tuo amante di una notte per denaro! Quando poi spunta il nuovo giorno, tu riappari nella veste della mendicante che indossi ora, e chiunque incontri viene assalito da te con le tue rumorose invocazioni! Ma dimMi tu stessa se il tuo modo di agire può dirsi onesto al cospetto di Dio e degli uomini! Non per questo Io ti condanno per ora, ma chiedo soltanto

che tu stessa ne dia un sincero giudizio. Parla dunque! Puoi confutare in qualche modo quello che ho detto?»

8. A tale Mia richiesta quella sfacciata mendicante rimase estremamente imbarazzata, non sapendo dove cominciare per darMi una risposta. [...]

10. Le dissi Io: «In verità, Io non intendo affatto giudicarti, né meno ancora punirti, nonostante Io avrei più che a sufficienza potere per farlo; ad ogni modo **in te c'è un vizio, e precisamente che un lavoro un po' pesante non ti va tanto a genio quanto una vita sregolata e senza scopo!** E questa è la ragione principale per la quale ti sei ridotta in tanta miseria. È appunto perciò che ho rimproverato il tuo agire, affinché tu ti ravveda seriamente una buona volta! [...]

**CHI LAVORA MANGIA,
CHI NON LAVORA NON MANGIA!**

(GVG2/157) 9. Dice il **Signore** a Ebal: «Però Io neppure intendo che tu abbia a dividere il pane dei poveri anche fra gli eventuali **oziosi robusti che sono ancora idonei per lavorare**: a questi tali, quando vengono, procura un lavoro adeguato alle loro forze! **Se sbrigano un lavoro, dà loro anche da mangiare e da bere, ma se non accettano il lavoro, allora non dare loro da mangiare!** Infatti chi ha forze ma **non** vuole lavorare, allora che **neanche mangi!**».

**IL SIGNORE PERMETTE LA MORTE DEI FANCIULLI
SE FANNO DEI GIOCHI PERICOLOSI E PROIBITI.**

(GVG2/165) 5. Dice l'arcangelo Raffaele alla fanciulla Giara: «[...] Se voglio, posso anch'io diventare proprio **cattivo**, ma in tali casi **il mio essere cattivo ha sempre la sua savia ragione**».

6. Dice Giara: «Questo veramente non mi piace di te, cioè **che tu debba ricorrere a qualche cattiva azione per raggiungere uno scopo buono**. Guarda qui il Signore, che è tutto il mio amore, **Egli raggiunge tutti buoni scopi anche senza cattive azioni**, allora perché non dovresti raggiungerle pure tu? Io sono dell'opinione, e questa non me la lascio togliere, che il male stesso suscita sempre dell'altro male e che soltanto il bene genera nuovamente il bene. Secondo me dico il vero affermando che, se qualcuno vuole raggiungere qualcosa di buono usando mezzi cattivi, costui si sbaglia di grosso, sia pure egli mille volte un angelo! Dunque io ti chiedo di non venir fuori con niente di cattivo, altrimenti puoi startene anche lontano da me! Io non sono che una debole fanciulla, anzi un piccolo verme in confronto a te e tuttavia nel mio cuore alberga l'amore di Dio e questo non può sopportare niente che sia anche soltanto apparentemente cattivo. Mi hai compresa, mio caro Raffaele?»

7. Risponde **Raffaele**: «Oh, sì, questa è una cosa che si può ancora comprendere e perciò anch'io la comprendo molto bene, però tu invece, per quanto concerne la mia **temporanea cattiveria**, non mi hai compreso, e ciò risulta chiaro dal fatto che tu me l'hai rimproverato! Ma solo quando mi avrai compreso non sarai più indignata contro di me!

Ma affinché tu ti convinca che la **cattiveria celeste** è essa pure una **mirabile virtù**, io voglio renderti la cosa chiarissima e palpabile mediante un breve esempio.

8. Vedi, noi **spiriti del Cielo** abbiamo un potere visivo molto ampio; il tuo pensiero non giunge tanto lontano quanto a noi è dato di vedere con un solo sguardo nella massima chiarezza. Ora accade molto spesso che qui e là, particolarmente su questa Terra, gli uomini divengano proprio davvero **spavaldamente maligni**. Noi facciamo allora ogni sforzo possibile e tratteniamo l'uomo cento volte dallo sfidare qualche **grave pericolo**, ma l'uomo sente sempre di nuovo il prurito e la spinta ad esporsi al medesimo **pericolo**. E quando vediamo che tutti i nostri sforzi non approdano a nulla, lasciamo finalmente che l'uomo, nella sua **spavalderia**, cada pure nel pericolo che sembra attrarlo e permettiamo che si riduca così male che per lungo tempo ha un bel da fare a leccarsi le ferite. Poi avviene che, poiché ha imparato a proprie spese ed è divenuto **prudente grazie all'esperienza**, egli abbandona la sua **spavalderia** e la sua **follia molto spesso maligna** ed appare infine come un uomo che si è migliorato da sé.

9. «Succede ad esempio molto spesso che dei **genitori** non arrivino mai abbastanza in tempo e con sufficiente efficacia ad **ammonire** i figli e a distoglierli da questo o quel **gioco** che è spesso congiunto a **gravi pericoli**, allora interveniamo noi **con la nostra cattiveria celeste** e facciamo in modo che i fanciulli **si facciano male**, ma proprio per bene, con i giochi che furono loro **proibiti**, anzi qualche volta lasciamo che le cose giungano fino al punto che un fanciullo o l'altro debba pagare la sua **disobbedienza** anche con la **morte**, e ciò per **intimorire e fare rinsavire gli altri**. I fanciulli poi, presi dallo spavento, sentono allora un **salutare orrore** per i giochi pericolosi e proibiti, e vi rinunciano per sempre. In questi casi trova effettiva conferma il detto: «Un fanciullo scottato ha paura del fuoco!».

10. Anche per te alcuni anni terrestri fa io ho messo in pratica un paio di volte una simile **cattiveria celeste** e questa ti ha reso degli **ottimi servizi**, tanto che poco **dopo** sei diventata una fanciulla veramente **brava e buona**. Ebbene, dimmi ora: cosa ne pensi della mia **cattiveria**?».

**COME TRATTARE GLI ASSASSINI DIVENTATI VERI E PROPRI DIAVOLI:
O LA PRIGIONE, O L'ACCECCAMENTO DEGLI OCCHI,
OPPURE L'ESILIO SENZA POSSIBILITA' DI RITORNO.**

(GVG/6/244) 1. Disse allora il dottore della legge: «Signore e Maestro, mi rendo ormai conto che Tu solo sei estremamente buono e vero, ed è la cosa migliore comportarsi e credere e parlare appunto così come ora Tu ci hai mostrato da cima a fondo! Tuttavia c'è ancora una cosa che non riesco a fare andare completamente proprio d'accordo col mio modo di vedere, e questa è l'abolizione della pena di morte, poiché se la vita troncata di un uomo non fosse

bilanciata dalla vita troncata di un assassino, ben presto nessun uomo sarebbe più sicuro della propria vita! Soltanto la certezza della punizione con la morte fa desistere molti dai maggiori e più orribili misfatti!»

2. Io dissi: «Eh, certo, questa è di nuovo la tua opinione, ma la Mia opinione è invece del tutto differente! Una tigre partorisce un'altra tigre, e così ugualmente il leone, la pantera e la iena partoriscono il loro simile.

3. Se qualche **uomo rozzo ed abbandonato animalescamente del tutto a se stesso, mosso dalle sue bestiali passioni uccide un altro uomo**, la vittima avrebbe propriamente il diritto di uccidere a sua volta il suo assassino; ma un terzo, al quale l'assassino non ha fatto mai niente di male, non ha veramente affatto il diritto di subentrare alla vittima per vendicarla dell'assassino. Tuttavia, dato che un simile uomo bestiale può risultare pericoloso anche ad altri uomini, è lecito dargli la caccia, e una volta che ci si è impadroniti di lui, lo si tenga sotto buona custodia, lo si istruisca e si cerchi di farne un uomo! Se la cosa riesce, voi avrete trasformato un demonio in un vero essere umano; e per questo potrete attendervi la vera ricompensa della vita in voi in misura ben maggiore che non se aveste ucciso l'assassino. Questo procedimento sarebbe quindi il migliore trattandosi di un assassino.

4. Oppure, **qualora l'assassino fosse troppo infame e un vero e proprio diavolo incarnato**, dategli pure la caccia e, quando l'avrete fatto prigioniero, sottoponetelo ad un interrogatorio e chiedetegli **il perché** delle sue malefatte e chiedetegli anche se ora non se ne pente! Se egli dice la verità fate come vi ho detto prima; **se invece egli nega il fatto e non dà risposta franca alle vostre inchieste malgrado voi siate convinti che egli sia il colpevole, allora abbiate cura che egli venga reso innocuo per la società umana**, non però ricorrendo nei suoi confronti alla **pena di morte**, ma o **richiudendolo in una solida prigione**, oppure attraverso **l'accecamiento dei suoi occhi**, oppure mediante **l'esilio** in una qualche regione situata su qualche mare, ma tanto lontana che non vi sia più possibilità di ritorno per lui.

IL SIGNORE DICE DI ELIMINARE DALLA SOCIETÀ' UMANA

I PEDOFILI, I DEPRAVATI SESSUALI E GLI STUPRATORI DI ANIMALI

(AD ECCEZIONE DEGLI OSSESSI E DI CHI HA AVUTO UNA SCARSA ISTRUZIONE)

(GVG/3/68) (Continua il **Signore**;) 9. Ma la forma del tutto più abominevole della lussuria consiste nello **stupro dei fanciulli e nella contaminazione di altri membri e parti del corpo femminile** differenti da quelli che sono stati prescritti a questo scopo da Dio, per **non parlare poi dello stupro degli animali; tali stupratori devono venire eliminati del tutto e per sempre da ogni società umana.**

10. Ma trattandosi di crimini di simile specie, **un tribunale dovrà tuttavia sempre tenere conto su quale gradino di formazione⁽¹⁾ stava un qualche lussurioso o lussuriosa del genere. Così pure è da considerare se un essere umano così lussurioso non sia forse posseduto da un qualche spirito maligno che lo incita ad una tale lussuria.**

Nel primo caso, la comunità deve aver cura che una simile persona debolmente ragionevole venga portata in un buon **istituto di correzione**, per esservi sottoposta a disciplina come si fa con un fanciullo corrotto, finché non è diventata un'altra persona, perché quando un

¹ Maturazione delle facoltà psichiche e intellettuali dovuta allo studio e all'esperienza. [Nota del revisore]

individuo è riuscito a trionfare sulla **natura bestiale della propria carne** e la sua ragione è stata chiarita, allora comincerà a condurre una vita più pura e non ricadrà più così facilmente nella sua vecchia natura bestiale. Nel caso poi **dell'ossessione**, un tale lussurioso deve venire **tenuto sotto chiave e chiavistello**, perché tali individui vanno allontanati subito dalla libera società umana a causa del grandissimo scandalo!

11. Una volta che sono in buona custodia, essi devono poi venire risanati con digiuni e preghiere, fatte in loro favore nel Mio Nome. Quando però sono guariti e risulta che si sono liberati dalla loro immonda ossessione, allora devono anche venire del tutto rimessi in libertà».

**GLI STUPRATORI INGUARIBILI
DEVONO ESSERE CASTRATI OPPURE CONDANNATI A MORTE.**

(GVG/3/69) 3. (Dice il Signore:) «In generale, però, in simili casi **[di stupratori ossessi, la cui carne è stata posseduta da diavoli]** il giudice deve avere costantemente presente nel proprio cuore il fatto di avere, nel delinquente che ha davanti a sé, solo un uomo fortemente traviato e non un completo diavolo.

4. Qualora però un uomo si ostini nel suo perversimento, pur non essendo **del tutto privo di formazione, né ossesso**, allora si può procedere nei suoi confronti con una punizione già **severa!**

5. Se un tale uomo si migliora e comincia a provare orrore del suo peccato rendendosene ben conto, allora egli deve essere trattato con più amore, **ma se un tale uomo [stupratore lussurioso] non migliora affatto e, in maniera evidente, è ugualmente incline e trova piacere nel suo perversimento** – ciò che un caprone lussurioso di questa specie non può mai completamente nascondere –, allora, dato che egli sotto altri aspetti è un uomo di una certa istruzione, **può venire del tutto bandito dalla comunità** e portato in qualche paese deserto e lontano, dove la grande miseria lo indurrà alla riflessione; **e se egli si migliorerà, allora le cose per lui si metteranno anche meglio, in caso diverso il deserto lo divorerà.**

6. Ma se un uomo è di scarsa istruzione e con lui non giovano né punizioni né digiuni, **allora può venire castrato⁽²⁾** per mano di un medico esperto, **e con ciò può venire salvata la sua anima.** Considerato che vi sono alcuni che si sono mutilati da sé a causa del Regno di Dio, ebbene, così pure vi possono essere dei tali che – soltanto però nel caso menzionato – devono per la stessa causa venire mutilati in seguito alla disposizione del tribunale della comunità, poiché in questo caso è meglio entrare mutilati nel Regno di Dio che non con il corpo intatto nell'Inferno! Ed ora tu dovresti ben conoscere come deve essere trattato giuridicamente tutto quello che proviene dal desiderio della carne! Questo soltanto Io devo ancora aggiungere, e cioè che in futuro e per tutti i tempi bisogna giudicare, in simili casi, **soltanto così come ora lo avete appreso da Me.**

7. Per crimini di questo genere Mosè prescrisse la **pena di morte per lapidazione o sul rogo**, ma un procedimento di questo tipo deve essere applicato soltanto in circostanze eccezionali, **qualora si tratti di peccatori incalliti al massimo**, per essere da esempio ammonitore agli altri. Io però non abrogo la legge di Mosè, bensì vi consiglio solamente di procedere in ogni cosa nella **mitezza**, finché un'abiezione⁽³⁾ troppo grande non esiga l'estremo grado di severità.

² Privato degli organi della riproduzione. [Nota del revisore italiano]

³ Condizione di bassezza d'animo, di indegnità, di meschinità. [Nota del revisore italiano]

8. **Come giudici siate miti e giusti attraverso il vero amore per il prossimo**, e così voi pure troverete un giorno un giudizio lieve e mite, perché con quella misura con cui voi misurerete, con la stessa misura sarete misurati a vostra volta.

9. **Siate misericordiosi, e così anche voi troverete misericordia; ma se siete rigidi e inesorabili nei vostri giudizi e nelle vostre sentenze, allora anche voi un giorno troverete dei giudizi rigidi e inesorabili.**

10. E in tali giudizi tenete presente che l'anima e lo spirito dell'uomo sono molto docili e ubbidienti, mentre la carne è e resta debole, e non vi è nessuno che possa vantarsi della forza della propria carne. [...]

**IL SIGNORE PERMETTE LA PENA DI MORTE
PER QUEI MALFATTORI CHE NON SI RAVVEDONO,
ESSENDO DIVENTATI DEI COMPLETI DIAVOLI.**

(GVG/1/174) Gli dico **Io**: «[...] 9. Se qualcuno cattura un ladro o un assassino, fa bene a consegnarlo ad un giusto tribunale, **ma il giudice non deve mai dimenticare che il malfattore, finché vive in questo mondo, non è ancora completamente un diavolo, bensì un uomo deforme nell'anima e sedotto [dal peccato], del quale per il possibile ravvedimento sono da farsi tutti i tentativi prima che possa venire condannato alla pena di morte quale diavolo incorreggibile!**

10. Però, anche nel caso che sia necessario ricorrere alla **pena di morte**, si deve procedere in modo che il condannato non venga immediatamente ucciso; sia invece esposto per l'intera giornata davanti al popolo, con le mani e i piedi saldamente legati ad un palo a cinque spanne da terra.

11. Se al palo egli si mostra **sinceramente pentito, supplica e promette di ravvedersi**, allora lo si tolga dal palo e venga condotto in un istituto di miglioramento adatto, giusto e amorevole, **ma non gli si conceda piena libertà prima che egli non abbia dato prove indubbie del suo ravvedimento.** Se però durante tutta la giornata in cui il delinquente è legato al palo **egli non da nessun segno di ravvedimento, allora egli è un diavolo in tutto e per tutto**, e per questo motivo, qualora così legato si trovi ancora in vita, **sia eseguita la sentenza di morte dopo il tramonto, ed il corpo venga bruciato insieme al palo sul luogo stesso dell'esecuzione.**

12. Queste cose **Io** le dico a te appunto perché tu stesso avesti ed hai tuttora mansioni di **giudice** tra i farisei, nonché avesti il compito di provvedere per le sepolture dei defunti ed i posti per l'esecuzione dei malfattori, affinché tu ti possa regolare in avvenire secondo quanto detto.

13. Ognuno che ascolta questi suggerimenti e che in tal modo opera ne avrà un grandissimo bene, ed il suo nome risplenderà nel Libro eterno della Vita!».

**CASTIGARE I TIRANNI “INCORREGGIBILI” SE NON SI CONVERTONO,
OPPURE UCCIDERLI SE SI VIENE AUTORIZZATI DAL SIGNORE.**

(GVG/10/114) 1. (Continua il **Signore**;) “Va’ dal **tiranno** estremamente avido di potere, che ti ho mostrato prima, nei cui pensieri, aspirazioni e desideri non vi è nient’altro se non **conquistare tutto il mondo, fare di tutti gli altri reggenti i suoi infimi schiavi e farsi onorare e pregare da tutti i popoli della Terra come un dio che comandi sopra ogni cosa**, poi raduna una potente schiera di guerrieri, invadi le sue terre, portagli via tutte le sue città e fortezze, infine fa lui stesso prigioniero e poi digli: ‘Vedi, tu stolto di un re pieno di orgoglio e di enorme arroganza che volevi conquistare tutto il mondo e ridurre a schiavi tutti gli altri dominatori dei popoli, ora sei tu in mio potere e devi piegarti alla mia volontà! Io però non voglio essere duro verso di te, ma voglio usarti clemenza se tu stesso ti umili nel tuo animo e diventi un uomo tale che voglia bene a tutto il suo prossimo e voglia riparare l’ingiustizia ad esso perpetrata con tanta inaudita frequenza. Certo ti prenderò in mia custodia e ti osserverò in tutte le tendenze delle tue aspirazioni, e se ti troverò completamente cambiato, allora starà alla mia potenza e buona volontà di **ricondurti nel tuo regno e metterti sul vero trono di reggente** per il bene, ma mai più per il tormento dei popoli che hanno vissuto di stenti sotto la tua tirannia!’.

2. E guarda ora, amico Mio Pellagio, cosa succede! A questo punto il tuo prigioniero **ti prometterà di fare qualsiasi cosa gli prescriverai**, poiché **in cambio** hai promesso di **restituirgli nuovamente il suo regno e il suo trono**. Ma credi tu che per questo motivo si cambierà completamente nel suo animo? **All’apparenza sì, ma nella verità sicuramente no;** infatti **rimettilo di nuovo sul trono e tutti i suoi sforzi saranno segretamente indirizzati a vendicarsi di te**. Infatti umiliare un re estremamente superbo ed orgoglioso in modo tale che dal massimo splendore del trono giunga molto al di sotto del bastone di mendicante, significa fare di lui un vero e proprio diavolo, che poi nel regno dell’eterna tenebra è quasi impossibile aiutare.

3. **Un simile uomo**, sia esso ora un re o uno schiavo e **totalmente ricolmo della massima ira e della più implacabile sete di vendetta, non è convertibile né correggibile**. La cosa migliore con uomini del genere è invece **sopportarli con ogni pazienza e, all’occasione, ammonirli**, così come Io Stesso ho fatto per bocca dei Miei molti profeti.

4. **Se, come di solito avviene, non si convertono**, allora si lascino venire su di loro alcuni **castighi molto sensibili** nei quali divenga loro chiaro, almeno a metà, **che essi stessi ne hanno la colpa**.

Se però, nonostante questo, **non cambiano se stessi, allora li si spazzi via del tutto dalla Terra**, cosa questa che ovviamente compete sempre **a Me soltanto**, poiché solo Io vedo sempre con la massima chiarezza **quando la misura dei misfatti di un simile uomo è colma**.

IL SIGNORE PERMETTE DI UCCIDERE IN TRE CASI:

- 1) GUERRA DIFENSIVA;**
- 2) SPEDIZIONE PUNITIVA CONTRO POPOLI MALVAGI E INCORREGGIBILI;**
- 3) NECESSARIA DIFESA CONTRO PERFIDI LADRONI E ASSASSINI.**

(GVG/7/94) 1. Disse allora Agricola: «O Signore e Maestro! [...] mi permetto di chiederTi se proprio in tutti i casi la pena di morte va abolita»

2. Gli risposi **Io**: «O amico, **Io** so benissimo quello che tu vuoi dire con ciò! Ecco: per mezzo di un Mio discepolo tu hai appreso che, circa un anno fa, vicino a Cesarea di Filippo, al Mare di Galilea, **Io Stesso** ho tenuto una specie di **giudizio** nei confronti di alcuni **perfidissimi sgherri** che cercavano di impadronirsi della Mia Persona; questo spiega il perché della tua domanda!

3. Ma **Io** ti dico: “Se tu, come Me, sei in grado di riconoscere senza possibilità di dubbio che un **malfattore**, pur essendo ancora un uomo di carne, è già un vero e proprio **diavolo**, allora certo puoi pronunciare immediatamente contro di lui la **sentenza di morte**, come anche Mosè l’ha riconosciuto [attingendo] dal Mio Spirito; se però, a differenza di Mosè e di Me, tu non puoi riconoscere questo, allora non essere mai precipitoso nel sanzionare la **pena di morte**!

4. A Me soltanto spetta dall’eternità il diritto di **uccidere nel corpo tutto il genere umano**, ed **Io** quindi sono continuamente un giustiziere di ogni creatura costituita dalla materia in tutta l’Infinità eterna; **ma quello che Io uccido secondo la materia, lo faccio poi risorgere in Me a vita eterna.**

5. Se tu pure sei capace di questo, allora puoi uccidere anche tu a tempo debito! Considerato però che tu non sei capace di questo, allora non devi nemmeno **uccidere**, fatta eccezione per i casi di assoluta necessità, come per esempio nel caso di una guerra difensiva oppure di una spedizione punitiva contro popoli malvagi e incorreggibili, o anche nei casi di **necessaria difesa contro perfidi ladroni e assassini.**

In qualsiasi altro caso non devi uccidere, né far uccidere finché non avrai in te stesso la Mia piena Luce! Hai tu ben compreso?»

6. Rispose Agricola: «Ti ringrazio, o Signore e Maestro! Ormai anche questa cosa mi è perfettamente chiara, ed io esercitando la mia funzione di giudice mi atterrò in avvenire il più strettamente possibile a questa norma».

**I VARI “GIUDIZI DI DIO” NEI TEMPI PASSATI,
OLTRE A QUELLO “IMMINENTE” IN QUEST’EPOCA
VERSO I PECCATORI INCALLITI IMPOSSIBILI DA CONVERTIRE.**

(GVG/10/115) 1. Disse ora Pellagio: “Sì, o Signore e Maestro, noi tutti Ti ringraziamo per questa luce, anche se ovviamente non è la più adatta a mettere di buon umore il cuore di un uomo un po’ migliore. Però è anche giusto così, e cioè **che il cattivo da se stesso si giudichi, si condanni e si separi completamente e per sempre dal buono.**

2. Ma se a tali uomini si mandassero visibilmente, dai Cieli, dei potentissimi spiriti angelici che mostrassero a costoro nel modo più chiaro la **loro ingiustizia**, e gli spiriti angelici convalidassero anche la loro missione con grandi segni, allora sarebbe proprio il colmo se non rientrassero in sé e non si convertissero!”

3. **Dissi Io:** “Sì, amico Mio, fa molto onore al tuo cuore che tu la pensi così; ma il desiderio che tu ora hai espresso, è già stato molto spesso messo in opera da Me in questo mondo, come pure di quando in quando nell’altro [mondo], e ciò ebbe, **su coloro che erano ancora salvabili**, anche sempre il miglior effetto e spesso molto duraturo, però **non ne ebbe affatto sui malvagi già del tutto incalliti**.

4. Guarda la storia di **Sodoma e Gomorra!** Allora veramente vennero a Lot angeli dai Cieli; ma cosa riuscirono a fare? Leggi, e lo troverai!

Leggi inoltre quello che avvenne **ai tempi di Noè!** Chi, a parte Noè con i suoi, ne fu convertito?

Che cosa fece **Mosè davanti al tiranno faraone?** Costui divenne semplicemente sempre più irritato e cattivo, e non cessò di perseguire nel modo più malvagio Mosè e gli Israeliti fino a quando **il mare non lo inghiottì insieme alla sua armata!**

Osserva **la storia di Gerico!** Allora, sotto Giosuè, avvennero grandi segni e, tranne che una prostituta, **nessuno si convertì a quei segni!**

Leggi poi la storia di tutti i **profeti grandi e piccoli**, e troverai **quanto poco essi siano riusciti a fare presso i veri e propri peccatori incalliti contro l’Ordine di Dio!**

5. Ma lasciamo stare tutto quello che su questa Terra il tempo ha inghiottito e consideriamo invece il grande Tempo attuale come mai fino ad ora ve n’è stato uno!

6. Guarda i Miei discepoli! Chi sono essi? Per lo più sono poveri pescatori! Certo ci sono qui anche alcuni di Gerusalemme che ormai Mi seguono da parecchio tempo.

Ma dove sono i veri e propri **grandi dominatori di questa città** che tuttavia hanno udito essi pure le Mie Parole, e dove Io, il Signore Stesso, scortato da uno dei più grandi angeli dai Cieli, ho compiuto davanti ai loro occhi i più grandi segni, e così pure ne ha compiuti l’angelo stesso al Mio fianco?

7. Ma che effetto ebbe tutto questo? Vedi, **l’effetto è che ora essi Mi perseguitano** a rotta di collo con la più grande furia e **cercano di ucciderMi!**

8. Alla fine come già ti ho detto lascerò pure che Mi accada anche questo, cioè che uccidano questo Mio corpo, e al terzo giorno risorgerò e verrò a tutti i Miei amici per consolarli e rafforzarli, e **pur tuttavia i caparbi non si convertiranno per questo, bensì perseguiteranno con la stessa furia anche i Miei amici, e ciò fino a quando non sarà colma la misura dei loro misfatti e li spazzerò via dalla Terra.**

9. Ma Io anche in seguito, fino alla fine del mondo, manderò i Miei messaggeri dai Cieli affinché la Mia Parola non venga cancellata e troppo screditata dai **malvagi figli di questo mondo**. Però anche questi messaggeri saranno più o meno perseguitati a causa del Mio Nome, **fino al tempo in cui ritornerò come un lampo che, da oriente ad occidente, illuminerà nel modo più chiaro tutto ciò che è sulla Terra ed opera bene o male**.

10. **In quel tempo⁽⁴⁾ farò avvenire una grande cernita su tutto il suolo della Terra, e solo i buoni e i puri saranno conservati.**

11. Da ciò puoi ora ben rilevare che il desiderio da te espresso Io l'ho esaudito sempre e nel modo più fedele fin dal primo inizio degli uomini; sicuramente ora lo esaudisco in modo **straordinario**, e così pure lo esaudirò fino alla fine dei tempi di questo mondo.

Ma ciononostante **la volontà dell'uomo rimarrà sempre libera, e ciascun uomo in ogni tempo dovrà passare la prova della vita nella carne e dovrà negare a se stesso il più possibile tutte le voglie e gli appetiti della carne, e dovrà essere in tutto umile e paziente per coltivare e completare così in sé veramente il Mio Regno.**

Infatti chiunque vorrà venire a Me, dovrà essere anch'egli così perfetto come sono perfetto Io Stesso; ma proprio perché egli possa diventarlo, Io Stesso sono venuto a voi con un corpo in questo mondo e a voi tutti ne mostro la via.

12. **Non lasciatevi dunque stordire ed accecare dal mondo, dalla sua materia e dagli appetiti della vostra carne, affinché non si desti in voi il giudizio del mondo, della sua materia e della vostra carne, e con ciò il vero e proprio Inferno, che è la vera, la seconda, morte dell'anima".**

IL BAMBINO GESU' UCCIDE CHI AGISCE PER CATTIVERIA SATANICA

(IG/253) 1. In un'ora fu allestito un buon pranzo, che consisteva in cinque pesci ben preparati e in quattordici focacce al miele;

2. poiché il miele era l'unica cosa nella dispensa che era stata **risparmiata dai ladri**.

3. Quindi si provvide anche a una buona bevanda, che Giuseppe e Maria stessi prepararono con acqua e succo di limone, mescolandovi un po' di miele.

4. Quando il pranzo fu così preparato e servito a tavola, soltanto allora i figli pensarono alle **posate: cucchiai, forchette e coltelli**, che in casa di Giuseppe ovviamente erano per la maggior parte di legno.

⁴ Gesù disse anche, quando aveva circa 31 anni: "Avverrà un grande e ultimo **Giudizio** sulla Terra entro 2000 anni a partire da ora". Vedi "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.6, cap.76, par.8-10 e cap.174, par.7, oltre al vol.9, cap.30, par.6. [N.d.A.]

5. Ma anche **questi utensili** senza valore **non erano stati risparmiati dai ladri!**

6. E così Giuseppe ora aveva bensì le vivande sulla tavola, ma neanche il più piccolo arnese per mangiarle.

7. Qui Giuseppe andò in cucina e domandò ai figli, che modo fosse mai quello, di preparare la tavola;

8. come si potessero e si volessero mettere in tavola le vivande, **senza però le posate!**

9. Ma i figli dissero: “Padre, guarda un po’ qui: una graticola e due pentole e un unico mestolo in pessimo stato, un coltello e una forchetta di legno ci hanno lasciato,

10. **tutto il resto ce l’hanno preso;** così dobbiamo lasciare anche il latte in un unico recipiente, perché anche le pentole per il latte sono **tutte sparite!”**

11. Quando Giuseppe si fu persuaso di tutto ciò, andò in sala da pranzo con il solo e unico mestolo e con l’unico coltello e con l’unica forchetta, e disse a Gionata:

12. “Qua, fratello! Vedi, queste sono ora **tutte** le nostre posate! - In verità, questa è **cattiveria, e dovrebbe essere punita!**

13. Posso capire il **rubare** le cose preziose e il rubare per necessità!

14. Ma **questo furto non è né l’uno, né l’altro caso;**

15. qui invece risulta evidente una **colpevole cattiveria,** e questa anche il Signore non dovrebbe lasciare che passi **impunita!”**

16. Dopo questa argomentazione tutti sedettero a tavola, e Giuseppe divise il pesce con l’unico coltello, e ne servì a ciascuno una porzione con l’unica forchetta, e distribuì così anche le focacce al miele.

17. Ma poiché il **Piccino non** aveva davanti a Sé la Sua scodellina, chiese a Giuseppe se poi anche la scodellina fosse stata **rubata.**

18. E Maria disse: “Ma sicuro, amatissimo **Divin Figlietto** del mio cuore; poiché altrimenti sarebbe sicuramente davanti a Te!”

19. E il Piccino disse allora: “In verità, **Giuseppe ha ragione; questa fu cattiveria,** ed essa deve anche essere **punita sempre e in eterno!**

20. **Chi fa del male e non lo sa, deve essere istruito; e così pure colui che lo fa per necessità!**

21. **Ma chi conosce il bene, e pur tuttavia fa il male per pura satanica cattiveria, costui è un diavolo dalle fondamenta dell’Inferno, e deve essere castigato col fuoco!”**

22. Dopo di che ciascuno consumò la sua porzione con la nuda mano.

23. Ma i commensali non erano ancora al termine del pranzo, che già si sentì da fuori un terribilissimo urlo.

24. Che cos’era dunque?

Erano i **ladri,** che con **cattiveria** avevano rubato i necessari utensili domestici di Giuseppe, per distruggerli.

25. **Ognuno era avvolto da un serpente di fuoco e gridava aiuto; ma il Piccino non li ascoltò; con la Sua Onnipotenza li spinse invece tutti, in numero di circa cento, nel mare, dove tutti perirono.**

Questa fu l’unica volta in cui il Piccino si era mostrato inesorabile.

**IL SIGNORE USA METODI BUONI MA ANCHE DURI VERSO I MISERABILI
MENTRE I “BUONISTI” USANO SOLTANTO I “METODI BUONI”**

(IC/2/152) 11. **Risponde il francescano:** «[Signore], la Terra è ora un autentico **Inferno** per l'umanità. La si trasformi almeno per un quarto in un paradiso, e gli uomini riconosceranno nuovamente Dio! Infatti all'Inferno non è più possibile uno studio della morale superiore in nessun caso, di questo sono completamente convinto. Dunque **aiutiamo dove si può e poi fuori tutti coloro che languono nelle tombe!** Questa è in eterno la mia massima vivissima».

(IC/2/153) 1. Dico **Io** [al francescano]: «Caro amico, **il tuo cuore è buono**, perché hai una giusta compassione per i tuoi fratelli, una caratteristica che manca proprio molto ai tuoi compagni terreni di fede; **ma la tua capacità di riconoscimento è ancora molto limitata.**

2. Credi forse che **Io** non Mi occupi più dell'umanità sulla Terra? O credi che il tuo cuore abbia più amore del Mio? Oppure credi forse che **Io** non possa più comprendere che cosa sia opportuno all'umanità che vive su questa Terra?

Vedi, **il tuo cuore certo è buono, ma è buono come un cieco, il quale accarezza un avvoltoio credendo di accarezzare una mite colomba!**

Sai forse da dove provengono originariamente la maggior parte degli uomini della Terra e come essi di volta in volta devono essere guidati per essere educati, attraverso **ogni** mezzo di redenzione, fino a diventare veri spiriti umani liberi? Vedi, questo non lo hai mai saputo né compreso **e tuttavia tu vuoi accusarMi, in fondo in fondo, come se fosse Mia la colpa se ora l'umanità è così misera e malvagia.** Questo è molto presuntuoso da parte della sapienza del tuo cuore!

3. Non hai mai visto come vengono preparati il vetro ed ogni specie di metallo sulla Terra? Quando in un altoforno hai visto arroventare il bronzo e poi farlo colare in uno stampo sibilando furiosamente, cosa percepiva il tuo sentimento se pensava alla possibilità che tale materia potesse avere una qualche sensazione muta-intelligente? Quale dolore doveva provare la materia, quando veniva completamente distrutta nella sua prima forma dall'onnipotenza del fuoco e veniva costretta a trapassare in una nuova! **Se però osservi il metallo indurito, lucido ed utile, sei forse ancora così triste? No di certo! Anzi ne provi gioia e lodi l'intelligenza degli uomini, i quali con la forza del fuoco producono utensili utili e così pure stoviglie di vetro dai meravigliosi scintillii.**

4. **E così è anche con la formazione dell'uomo.** Se è ammalato o paralitico, cieco, sordo, muto e talvolta pieno di lebbra, un saggio medico farà di tutto per risanare l'ammalato; ma **se la malattia richiede medicine forti e dolorose, il medico sarebbe forse saggio ed amorevole se, mosso da un'inopportuna compassione, non prescrivesse queste medicine all'ammalato, che sarebbero le uniche a poterlo guarire?**

5. Se tu hai orecchi per ascoltare, ascolta: **Satana** originariamente è stato creato come uomo-spirito; ma poiché, in seguito ad una legge, avrebbe dovuto riconoscere ed accettare la sua completa libertà, **divenne ribelle** e cadde a causa del suo disprezzo per la legge e dunque anche a causa del suo disprezzo verso Dio. Dato però che **egli** sarebbe dovuto diventare, come Adamo, un padre primordiale per i futuri uomini per l'eternità, **egli** portava anche, come un seme, eoni di futuri uomini in sé e li strappò in questo modo da Me, dal suo Creatore. La conseguenza di questo fu la creazione materiale di tutti i mondi, la quale è un **giudizio** necessario. **Egli** solo per se stesso può rimanere ancora a lungo ciò che è, ma **gli** innumerevoli germi degli uomini gli verranno tolti lungo la via, certamente dura, attraverso la materia. Questi germi però procedono dall'insieme del **suo** essere: a volte dai suoi capelli, dal suo capo, a volte dal suo collo, dalla sua lingua, dai suoi denti, dal suo petto, dalle sue viscere, dalla sua pelle, **dalle** sue mani e piedi.

E vedi, a seconda della parte del **Satana caduto** da cui procede l'umanità del momento, ognuna di queste specifiche umanità deve anche avere una guida ed un trattamento corrispondente per raggiungere il gradino della vera completezza.

6. Quando si sa questo, allora si può affrontarMi con ragione per chiedere: **“Signore, perché non aiuti i miserabili, invece di lasciarli morire e andare in rovina?”**. Vedi, **Io** ti dico che non lascio andare in rovina nessuno, **nemmeno i peggiori diavoli e lo stesso Satana**. Però **Io** non posso lasciarli così come essi vogliono – contro ogni Mio Ordine dal quale dipende la conservazione di tutte le cose – nella loro caparbia cecità, ma devo provvedere in ogni modo possibile secondo l'Ordine, affinché alla fine tutti raggiungano quella meta destinata loro dal Mio Ordine dall'eternità.

7. Ma tu pensi forse che in queste tombe *[del museo cimiteriale nella casa di Roberto Blum]* sia prigioniero tutto il **povero proletariato** che in un certo senso è costretto a peccare a causa della sua povertà? Oh, ti sbagli di grosso!

Guarda, **quelli là sotto sono tutti dei grandi benestanti**, tutti esseri che erano ben istruiti nelle diverse cose. Ma poiché hanno usato tutto ciò che conoscevano e tutto ciò che avevano ad esclusivo vantaggio della loro **superbia**, della loro **dura spietatezza**, del loro **piacere carnale**, della loro **invidia ed avarizia** e quindi hanno materializzato troppo la loro **anima**, così si trovano anche nelle tombe del loro stesso giudizio, che si sono preparati da soli!».

DICE IL SIGNORE :

“ SUBITE,

AIUTATE,

NON GIUDICATE,

PERDONATE,

SALVATE ”

IL SIGNORE DICE : “AMATEVI FRA VOI COME FRATELLI”

(GVG/10/90) 1. Allora Mi alzai anch'Io dalla Mia sedia, Mi avvicinai con aria amichevole ai sacerdoti pagani e ad alcuni cittadini di questa città e dissi: **“Udite, se nel Mio Nome diffonderete la Mia Luce e il Mio Regno, con retto e disinteressato amore del prossimo, fra i vostri fratelli e le vostre sorelle che ancora languono in oscurità profonda, tanto più voi stessi diventerete illuminati e vitalmente perfetti, e soltanto allora vi saranno rivelate cose di cui adesso non avete alcuna idea, né la potete avere!**

2. **Rimanete però, d'ora in poi, fedeli a questo vostro proponimento, e non lasciatelo soffocare dalle attrattive di questo mondo, così rimarrete in Me, e Io in voi!**

3. **Cercate dapprima di vincere il mondo in voi stessi, e allora vi sarà più facile vincerlo anche nei vostri fratelli. Nessuno può dare al suo prossimo ciò che prima non possiede egli stesso. Chi nel proprio fratello vuole risvegliare l'amore, deve andargli incontro con l'amore; e chi nel suo vicino vuole generare l'umiltà, deve andare da lui con umiltà. Così la dolcezza genera di nuovo dolcezza, la pazienza genera pazienza, la bontà genera bontà, la misericordia genera misericordia.**

4. **Prendete tutti esempio da Me. Io sono il Signore sopra tutte le cose in Cielo e sulla Terra, in Me è ogni potenza, potere e forza, e tuttavia Io sono con tutto il cuore pieno di amore, umiltà, dolcezza, pazienza, bontà e misericordia. Siate anche voi lo stesso, e da ciò ben si conoscerà che siete veramente Miei discepoli.**

5. **Amatevi fra voi come fratelli e fatevi del bene! Nessuno si elevi al di sopra degli altri e voglia essere un primo, poiché Io solo sono il Signore, voi tutti invece siete puramente fratelli. Nel Mio Regno sarà un primo soltanto colui che è un minimo ed è sempre pronto a servire i suoi fratelli in tutto ciò che è buono e vero.**

**USARE LA MISERICORDIA CON I GRANDI PECCATORI
PERCHE' SONO AMMALATI NELL'ANIMA**

(GVG/4/58) 3. Dico Io: «Benissimo, amico Cirenio! Per il momento non è tanto importante quello che egli [Zorel] ha predetto nel suo terzo stadio – anche se in generale è vero –, quanto piuttosto il fatto che voi in avvenire **non dovete più condannare nessun uomo perché ha un'anima ammalata in sé**. Voi tutti infatti ora avete udito e percepito come perfino in **un'anima così ammalata** [come quella del **grande peccatore Zorel**] riposi un **germoglio di vita pienamente sano**; e se una tale **anima**, con il vostro sforzo fraterno, viene resa sana, voi avete ottenuto un guadagno che nessun mondo vi può pagare in eterno! Di quale utilità può essere poi un tale uomo così completo! Chi ne misura la portata? Voi uomini non lo sapete, ma Io so quanto vale la pena fare una tale fatica delle fatiche!

4. Perciò Io vi dico: “Siate sempre **misericordiosi** anche verso i **grandi peccatori e delinquenti** contro le vostre leggi e quelle divine!

Infatti solo ad **un'anima ammalata** è possibile commettere un **peccato**, mai invece ad una **sana**, poiché il **peccato** è sempre solo la conseguenza di **un'anima ammalata**”.

5. Chi di voi uomini però può giudicare e punire **un'anima** per la violazione di uno dei Miei Comandamenti, dato che voi tutti state sotto la stessa Legge?! Una Legge data da Me consiste però proprio in questo: **voi non dovete giudicare nessuno!** Se voi giudicate il vostro prossimo che ha peccato contro la Mia Legge, allora anche voi peccate contro la Legge in uguale misura! **Come potete però voi, essendo voi stessi peccatori, giudicare e condannare un altro peccatore?** Non sapete dunque che, mentre state **condannando** il vostro fratello **ammalato nell'anima** alla dura espiazione, avete pronunciato anche per voi una doppia sentenza di condanna, la quale un giorno verrà eseguita su di voi, se non anche già qui secondo le circostanze?

6. **Se uno di voi è un peccatore, rinunci a fare il giudice**, poiché, se giudica, egli giudica se stesso per sua doppia rovina, dalla quale si libererà più difficilmente di colui che egli ha giudicato e condannato. [...]».

**CASTIGARE GLI OSTINATAMENTE RIBELLI CHE IN SÉ HANNO UNA
PERFIDIA E UNA GIOIA DEL MALE VERAMENTE DIABOLICA,
MA PRIMA BISOGNA ACCERTARE SE DEI DEMONI ASTUTI, PERFIDI E
VENDICATIVI ABBIANO PRESO POSSESSO DELLA LORO CARNE.**

(GVG/5/78) 9. Conviene dunque che, grazie a degli insegnamenti ispirati alla massima sapienza, gli uomini vengano prima guidati alla vera conoscenza di se stessi e dell'unico vero Essere divino, e ciò usando tutta la massima **bontà, pazienza e mansuetudine** possibili. Soltanto i caratteri **ostinatamente ribelli** che in sé hanno per sfondo una **perfidia quasi priva di scopo** ed una **gioia del male veramente diabolica**, questi sì che vanno affrontati facendo ricorso alla **giustizia punitiva del mondo**, però mai immediatamente ricorrendo ad un atto punitivo prodigioso.

10. Infatti, in simili circostanze si deve sempre tenere d'occhio e fare in modo che stia a cuore il fatto che colui il quale si è reso meritevole di **punizione** è egli pure un uomo, il quale come ogni altro ha bisogno di venire guidato al giusto uso della propria libera volontà, e il

fatto che è facilmente possibile che un demone astuto, perfido e vendicativo abbia preso possesso della sua carne in un modo o nell'altro e che sia riuscito così a fare un essere **mostruoso** di una persona che altrimenti sarebbe forse completamente **innocua**!

11. Per conseguenza ogni zelo esagerato, anche trattandosi della migliore fra le cause, deve venire tenuto a freno finché non abbia raggiunto quella **maturità di modestia** che gli consenta di operare incessantemente e tenacemente in ogni campo, con **pacata ed amorevole riflessione e con prudente calcolo**, avvalendosi dei mezzi che ha a propria disposizione, e precisamente avendo sempre riguardo a **quell'oggetto vivente**, in tutti i suoi stadi e in tutte le sue condizioni di cui esso è chiamato ad occuparsi.

LE ANIME AFFETTE DA MALI MOLTO CONTAGIOSI DEVONO ESSERE TENUTE ACCURATAMENTE ISOLATE DALLE SANE, E VANNO SORVEGLIATE FINCHÉ NON SIANO RADICALMENTE GUARITE.

(GVG/4/38) 1. (Il **Signore**:) «Io credo che tutto ciò dovrebbe esservi ora ben chiaro, e perciò continuo a parlare dicendovi che non è detto però che, come conseguenza di quanto ora espostovi, voi dobbiate distruggere **tutte le prigioni e i luoghi di reclusione**, e spezzare tutti i **ceppi** e le **spade**, che sono un **male necessario** contro il **grande male** delle **anime gravemente ammalate**.

Oh no, non è affatto così che la cosa deve venire intesa, perché le **anime** affette da **mali** molto contagiosi devono anzi essere tenute accuratamente **isolate** dalle **sane**, e vanno **sorvegliate** finché non siano radicalmente guarite».

IL SIGNORE AIUTA CHI LO PREGA PER RIMEDIARE I DANNI PERPETRATI DALLE PERSONE CATTIVE.

(GVG/10/107) 5. (Il **Signore**:) “**Rimediate** dove possibile come già una volta **Io** ho rimarcato **a tutto ciò che di male potete aver fatto**, e in tal modo diverrete partecipi della Mia Grazia nella vostra anima!

6. Ma dove non potrete più riparare in alcun modo un torto arrecato ad una persona, **abbiatene almeno la buona intenzione e in piena fiducia rivolgetevi nel cuore a Me, ed Io non lascerò inascoltata la vostra preghiera!**

7. Questo sia detto a voi tutti, e cioè che **non entrerà nel Mio Regno** colui che **non ha riparato anche il pur minimo danno che ha recato a qualcuno**. Infatti ciò che non volete sia fatto a voi, non fatelo nemmeno al vostro prossimo. **Ma se qualcuno vi arreca un danno** e così si rende colpevole verso di voi, allora **ammonitelo con ogni dolcezza e perdonatelo!** Se si corregge, ciò tornerà a vostro profitto; **se invece non si corregge, allora non maleditelo per questo, bensì rivolgetevi di nuovo a Me nel vostro cuore e, in verità, anche qui Io non lascerò inascoltata la vostra giusta preghiera!**

8. **Tutto quello che fate, fatelo con ogni amore nel Mio Nome, e in tal modo diventerete figli di Dio ed eredi del Regno dei Cieli, e la vostra beatitudine non avrà mai fine, ma continuerà eternamente! [...]**».

NESSUNO PUO' GIUDICARE UN PECCATORE

L'apostolo Pietro chiede che la Chiesa romana venga giudicata, mentre l'apostolo Paolo spiega i motivi divini per cui nessuno può giudicare.

(IC/1/81) 7. Dico **Io** [il **Signore**] «Fratello Paolo, dì anche tu ora, quale maestro dei pagani, se sei d'accordo con tutte queste proposte e richieste! Infatti tu puoi dire la tua più degli altri in fatto di pagani. **Spetta a voi tutti, come Io Stesso vi ho promesso, giudicare le generazioni della Terra!**»

[...] 19. Paolo si inchina e dice: «**Chi vuole giudicare il peccato, egli stesso deve essere senza peccato, perché è impossibile che un peccatore possa giudicare un altro peccatore. Ma se dinanzi a Dio tutti gli uomini sono peccatori e l'ingiustizia fa parte di loro, con quale diritto pretendono di giudicare?**

[...]

28. Quando il grandissimo e il purissimo tra tutti gli spiriti creati lottò contro Satana sul Sinai per il corpo di Mosè, cosa che a te è nota, fratello Mosè, il potente spirito tuttavia non giudicò Satana, ma gli disse: “Il Signore ti giudicherà!”. Visto però che un Michele [arcangelo] non si arrogò nessun giudizio su Satana, come possiamo giudicare noi i nostri fratelli, oppure indurre il Signore ad un giudizio? Oh, questo sia lungi da noi!

29. Io però dico: “Il Signore agisce e giudica già da molto tempo e non ha atteso il nostro consiglio!”. Perciò considerate inutile anche questo consiglio di adesso! Ma se il Signore vi dirà: “Fate questo e quello”, allora tutto il vostro essere sia solamente pura azione secondo la Parola del Signore! Infatti, la Parola del Signore è già pienissima azione nei vostri cuori.

30. Però io Ti ringrazio, o Signore, per aver messo questa parola nella mia bocca! Possa portare i migliori frutti sulla Terra come in tutti i Cieli! A Te solo vada tutta la gloria ed ogni lode in eterno! Amen!»

31. Dico **Io**: «Paolo! Tu sei come il Mio Braccio destro e il Mio Occhio destro. Ho scelto te come Mio strumento di lavoro, e tale rimarrai in eterno. Hai parlato giustamente in tutto e le cose stanno dunque così!».

**IL SIGNORE PUNISCE SEMPRE CON AMORE,
AFFINCHÉ GLI UOMINI ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI MIGLIORARSI
E POSSANO ENTRARE NEL REGNO DELLA VITA ETERNA,
PER IL QUALE SOLTANTO SONO STATI CREATI.**

(GVG/2/164) 1. Dico **Io** [al comandante romano Giulio]: «Per **Me** tu sei puro; soltanto vedi di fare sempre attenzione, in ogni tua azione diretta a guidare gli uomini, a non scordare mai che anche il peccatore è tuo fratello!

2. Quando senti che nel tuo cuore cova l'ira contro il **peccatore** che ha meritato un giusto castigo, deponi subito la sferza punitrice, perché, a causa della tua **ira**, essa non sarà una **benefica** corretttrice, ma una **serpe**, che nel

ferire il viandante con il suo morso velenoso non gli versa un balsamo salutare, bensì un veleno che nel ferito spegne la vita.

3. E non credere di esserti sbarazzato di un **nemico** quando lo hai mandato a morte, poiché, se durante la vita terrena non ti fu che un semplice **nemico**, dopo la morte del corpo, quale spirito libero, egli ti diverrà **nemico** cento volte di più e ti tormenterà in cento modi per tutta la tua vita e non ti sarà possibile trovare alcun mezzo per poterti liberare del tuo **nemico** invisibile.

4. Dunque, quando punisci qualcuno, fallo con **amore** e mai con **l'ira**! Perciò anche avendo a che fare con i **farisei**, non eccedere mai dai limiti! Non devi in fondo dimenticare che **essi** sono delle cieche guide di **ciechi**! Però è il **mondo** che li rende ciechi, ma il **mondo è di Satana**, che tu hai imparato a conoscere.

5. Vedi, in **Me** risiedono ogni forza e potenza sopra il Cielo e sulla Terra. **Io** solo con un pensiero potrei annientarli tutti, eppure li **tollero pazientemente e li sopporterò** fino al tempo giusto in cui la loro misura sarà diventata colma.

6. Gli uomini muovono anche **Me** a sdegno e la loro incorreggibilità rende triste il **Mio Cuore**, ma tuttavia li **sopporto** e li punisco sempre con **amore**, affinché si **migliorino** e possano entrare nel regno della vita eterna, per il quale soltanto sono stati creati. Dunque, se tu vuoi essere un giudice **giusto**, Mi devi seguire in ogni cosa!

**“Essere accorti come i serpenti,
e nello stesso tempo mansueti come le colombe”,
significa:**

**AGIRE ESTERIORMENTE CON LA “CATTIVERIA CELESTE”,
MA INTERIORMENTE CON LA “VERA MANSUETUDINE”.**

(GVG/2/166) 1. Giara, colpita dalle parole dell'angelo Raffaele, dice a mezza voce: «Oh, se le cose stanno a questo modo, certo che deve essere giusto così; se tu me lo avessi detto prima, allora non ti avrei fatto nessuna obiezione! Ammettendo come principio inviolabile la ben nota intangibilità del volere umano, **laddove tutti i possibili mezzi buoni non** possono ottenere alcun risultato, è evidente che non resta altro se non ricorrere ai **mezzi cattivi**. Questo è vero, sicuramente vero; noi finiremo bene con l'intenderci, **soltanto non devi diventare troppo veemente** così presto.

Tu mi piaci immensamente quando parli in **maniera dolce**, ma quando il tuo discorso comincia a fluire con **irruenza** davvero precipitosa, perfino **la verità più pura non è buona da sentire dalla tua bocca**.

2. Io penso che, anche in avvenire, tutti gli spiriti celesti, per quanto perfetti, debbano **darsi la cura di parlare così come parla il Signore e il Creatore di tutti gli spiriti e di tutti i soli, mondi e uomini!**

La parola del **Signore**, anche quando si tratta di argomenti **serissimi**, sgorga costantemente morbida, come è morbida la lana di un agnello, e le Sue parole scorrono come latte e miele. Dunque, è bene che anche ogni maestro ed ogni guida imitino il Suo esempio, perché, secondo il mio giudizio, **nelle parole dette in tono dolce risiede sempre la massima forza! Chi grida e parla con violenza molto spesso offende, laddove intendeva guarire**. Considera l'espressione sempre ugualmente amorevole del **Signore** di fronte a tutti, amico e nemico che sia! Chi può meravigliarsi se gli ammalati riacquistano la salute solo perché Egli li ha guardati? Dunque, mio carissimo Raffaele, così devi essere anche tu nella parola e nell'azione verso di me e verso qualsiasi altro, allora sì che ogni tuo passo su questa Terra traboccherà di benedizione!»

3. Dopo che Giara ebbe finito il suo discorso, **Io** la strinsi al Mio petto e dissi a tutti coloro che erano presenti: **«Ecco qui il più perfetto discepolo che Io abbia avuto finora e che in verità può far lezione ai Miei angeli, perché questa fanciulla Mi ha afferrato nel più profondo e così Mi ha compreso più vivamente di ogni altro! Ma lei perciò, in compenso, possiede anche in piena misura il Mio Amore.**

4. In verità **Io** vi dico: quando voi ve ne andrete per il mondo ad insegnare ai popoli nel Mio Nome, ricordatevi bene delle parole che questa carissima e soave fanciulla ha ora detto al Mio angelo, e ogni vostro passo ed ogni vostro atto saranno accompagnati da ogni benedizione. **Siate pazienti ed in ogni occasione pieni di mansuetudine e così spargerete in abbondanza le benedizioni nei cuori degli uomini!**

Il Mio angelo Raffaele, però, ha dovuto parlare così per attirare questa Mia dilettezzissima Giara **all'enunciazione di tale dottrina**; per il resto è egli **pure dolce e soave come un tiepido venticello della sera e tenero come la morbidissima lana di un agnello**».

5. Tutti s'impressero bene in mente queste Mie parole e convennero che erano giuste e buone; soltanto il comandante trovò qualcosa da osservare e disse: **«Tutto ciò è divino, puro e vero, ma se io parlassi ai miei soldati in un tono troppo dolce, farei una pessima figura ed essi a mala pena mi starebbero a sentire; quando invece nel mio discorso energico fa capolino qualche fulmine e qualche tuono, allora tutto procede sicuramente bene!»**

6. Dico **Io**: «Ma qui **non** va tanto intesa una mansuetudine esteriore quanto piuttosto la vera mansuetudine interiore; laddove è necessario fare un saggio uso della cattiveria celeste, lo si faccia senz'altro, poiché la norma propria di ogni sapienza è questa: “**Essere accorti come i serpenti, e nello stesso tempo mansueti come le colombe**”».

CONCLUSIONE DELL'AUTORE DELL'ARTICOLO

Di fronte alle rivelazioni sopra pubblicate riguardo allo stesso tema, ma del tutto opposte tra loro, poiché da una parte viene suggerito di “**reagire, castigare e condannare**” una **PERSONA CATTIVA**, mentre da un'altra parte viene suggerito di “**aiutare, subire e perdonare**”, allora un lettore potrebbe porsi la domanda:

“Ma che cosa devo fare? Devo **condannare** o **perdonare**?”.

Secondo l'autore di tale articolo, gli Insegnamenti divini in totale **opposizione** tra loro possono essere compresi con la seguente “chiave di lettura”:

LE RIVELAZIONI CHE RIGUARDANO “IL REAGIRE, IL CASTIGARE E IL CONDANNARE” LE PERSONE CATTIVE O DIABOLICHE SI RIFERISCONO AL COMPORTAMENTO ESTERIORE CHE BISOGNA TENERE NEI CASI DI CREATURE ESTREMAMENTE CATTIVE, POICHÉ LO SCOPO È QUELLO DI MIGLIORARE L'ESSERE CHE STA OLTREPASSANDO I LIMITI POSTI DA DIO,

MENTRE LE RIVELAZIONI CHE RIGUARDANO “IL SUBIRE, L'AIUTARE E IL PERDONARE” SI RIFERISCONO AL SENTIMENTO INTERIORE CHE OGNUNO DOVREBBE TENERE NEL PROPRIO CUORE PER AIUTARE LE CREATURE TALMENTE FUORI STRADA, AL PUNTO DA ESSERE “QUASI IRRECUPERABILI”.

E questo è il motivo per cui l'autore dell'articolo ha evidenziato con **titoli in rosso** gli **Insegnamenti divini** che bisognerebbe adottare nel **mondo ESTERNO verso le persone cattive**, mentre ha evidenziato con **titoli in blu** quegli **Insegnamenti divini** che bisognerebbe adottare **nel proprio cuore, poiché è nel sentimento interiore che bisognerebbe avere sempre e soltanto il perdono verso tutti, in modo che tutti possano prima o poi diventare Figli di Dio.**

Dunque **esteriormente** si può essere anche **SEVERI** e usare la **cattiveria celeste** verso coloro che fanno del **male**, mentre **dentro di sé, interiormente**, bisognerebbe sempre **perdonare**, poiché dentro ad ogni creatura umana c'è un **meraviglioso essere divino**.

Leggendo le rivelazioni in questo modo, NON si troverà più tra di esse **alcun contrasto**.

Dinanzi ad un **pluri-assassino** o dinanzi ad un **individuo malefico** oltre i limiti **dell'Ordine divino**, ovvero di fronte ad un **vero e proprio diavolo** – allora è bene punirlo anche con la **morte del corpo**, come descritto nelle rivelazioni sopra pubblicate.

Ma di fronte a degli individui estremamente diabolici al pari di Satana, al punto che neanche gli angeli sono in grado di affrontarli e vincerli, allora l'unica via d'uscita è soltanto e unicamente quella di **rivolgersi al Signore e chiedere il Suo onnipotente Aiuto, ed Egli sicuramente aiuterà.** (vedi IL VESCOVO MARTINO, cap. 118)

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2021: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



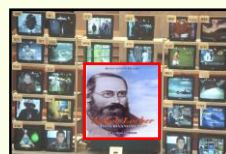
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Ubaldo C. (Milano)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Venezia)	Vincenzo N. (Teramo)		22
Damiano F. (Bergamo)	Ida D. (Trieste)			
Dario G. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)			
Erwin K. (Svizzera)	Maria C. (Udine)			
Fausto H. (Bolzano)	Marta B. (Milano)			
Francesco G. (Padova)	Mirella R. (Padova)			
Gaetano S. (Viterbo)	Paolo S. (Padova)			
Gino M. (Milano)	Pietro B. (Venezia)			
Giovanni Far. (Venezia)	Pietro T. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 Pi.Ta. (quota giugno)
- 2) 26,00 Fr.Gr. (quota giugno)
- 3) 26,00 Gi.Ma. (quota giugno)

 0,00 Totale «Offerte varie»
 78,00 Totale «Soci Sostenitori»
 4183,41 Totale Cassa Associazione **maggio**
- 243,03 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

4018,38 Totale Cassa Associazione 30 giugno 2021

La CASSA è in POSITIVO € 4018,38

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino € 55,00
Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 30 giugno 2021

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedilo tramite: associazionelorber@alice.it

